



**CiSoTRA**

Civil Society for Social Inclusion of Unaccompanied Minors in Transition to Adulthood:  
Learning Communities for Shaping Transition Interfaces • <http://cisotra.eu>

## **WP 2 Studio iniziale**

### **WP 2.3 Riflessione sulla transizione dei MSNA all'età adulta (in generale) e presentazione della situazione nazionale dell'Italia**

V 2 dicembre 2020

*Documento preparato dall'Università Telematica Pegaso, Napoli e da CSIG, Taranto*



## **QUADRO GENERALE SULLA TRANSIZIONE DEI MSNA ALL'ETÀ ADULTA (riflessioni da: Rapporto di sintesi, Compilazione di rapporti nazionali)**

### **Risultati generali e modello del sistema di transizione**

L'Europa si trova attualmente di fronte a un'impennata della migrazione dai paesi terzi, che viene considerata da alcuni come una "crisi" migratoria. Questo aumento repentino ha fatto emergere differenze di atteggiamento e di visione politica generale, che sono difficili da conciliare. Mentre è evidente che la situazione nei paesi d'origine dei rifugiati come Afghanistan, Iraq, Siria, Eritrea, Mali e altri è drammatica, i sistemi giuridici della maggior parte dei paesi europei ammettono i cittadini di paesi terzi solo in caso di persecuzione individuale o collettiva.

Tutti i rifugiati, tranne i pochi che sono ammessi secondo questo quadro giuridico, si trovano in una situazione di limbo, affrontando lunghi periodi di insicurezza dello status di residenza, avendo inoltre soltanto un accesso limitato al sistema educativo e al mercato del lavoro.

Tra i migranti ci sono i giovani rifugiati, di fatto il gruppo di gran lunga più numeroso, poiché i giovani di sesso maschile, in salute e attivi, a causa delle attuali vie di accesso all'Europa, per lo più illegali, hanno maggiori possibilità di arrivare.

Questi giovani portano la speranza di amici e familiari, da un lato, quella di essere al sicuro dagli effetti diretti della guerra e del conflitto (poiché questo gruppo è quello arruolato nelle milizie militari in condizioni spesso crudeli e illegali), dall'altro, quella di riuscire a sostenere le loro famiglie economicamente dall'Europa.

I minori non accompagnati sono un gruppo significativo tra questi giovani rifugiati e anche se la maggior parte di loro sono vicini all'età adulta, entrano nei sistemi distinti di protezione dei giovani che esistono in tutti i paesi europei.

Lo scopo del progetto CiSoTRA "Società civile per l'inclusione sociale dei minori non accompagnati in transizione verso l'età adulta - comunità di apprendimento per modellare le interfacce di transizione" è quello di contribuire alla conoscenza delle pratiche che attualmente costituiscono il campo della politica nei paesi partner, ampliando così la conoscenza delle opzioni politiche, identificando i bisogni di formazione dei professionisti e dei giovani e suggerendo un modello generale di promozione di una transizione senza problemi dei rifugiati che passano dallo status di minori protetti a quello di adulti. Un'attenzione particolare è il contributo della società civile a queste procedure di transizione.

I paesi partner CiSoTRA (Italia, Slovenia, Grecia, Germania, Turchia) affrontano una serie di sfide, alcune delle quali sono comuni e condivise.

La Grecia e l'Italia sono considerate dalla maggior parte dei rifugiati come paesi di transizione, quindi le istituzioni che si occupano dei giovani sono spesso alle prese con la scomparsa di molti di essi, che si trasferiscono al nord Europa. In Turchia un alto numero di rifugiati siriani forma una comunità finora abbastanza distinta, che solo ora si sta gradualmente integrando nella società turca tradizionale. In Italia e in Turchia il lavoro illegale e il mantenimento dei diritti umani dei giovani sono un problema. In Slovenia il numero complessivo di giovani rifugiati è basso e sebbene il paese non sia molto abituato ad accogliere i rifugiati, può studiare le migliori pratiche di altri paesi per creare un sistema efficiente, basato su un sistema educativo flessibile e consapevole. I dettagli della situazione in ogni paese partner sono descritti nel documento

*Compilation of National Reports.*

Sul documento *Compilation of national reports and Synthesis report (Rapporto di Sintesi)* - output dell'attività-Studio Iniziale (documenti del 2018).

Il documento *Compilation of national reports* presenta la situazione dei MSNA nella transizione all'età adulta in 5 paesi partner: Slovenia, Italia, Grecia, Germania, Turchia. Il rapporto è stato scritto sulla base di una revisione della letteratura, interviste e ricerche di focus group. Il documento è disponibile sul sito di Unipegaso e di CiSoTRA ( link: [www.unipegaso.it](http://www.unipegaso.it) platform e <https://cisotra.eu/resources/> ). La situazione dell'Italia è descritta da pagina 31 a 73.

Lo scopo del Rapporto di sintesi: Facilitare la transizione dei minori rifugiati non accompagnati verso un'età adulta con successo - Percorsi, incidenti critici e costruzione di abilità di vita attraverso la cooperazione multiattoriale hanno come scopo contribuire alla conoscenza di quelle pratiche che attualmente modellano il campo delle politiche nei paesi partner, ampliando così la conoscenza delle opzioni politiche, identificando i bisogni di formazione dei professionisti e dei giovani e suggerendo un modello generale di promozione di una transizione senza problemi dei giovani dallo status di minore protetto all'età adulta. I rapporti di sintesi includono la raccolta di 29 buone pratiche identificate da 5 paesi partner, le pratiche dall'Italia sono disponibili da pagina 76 a 92. Il rapporto è disponibile su [www](http://www.unipegaso.it) ( link: [www.unipegaso.it](http://www.unipegaso.it) piattaforma e <https://cisotra.eu/resources/> )

**Sfide per una transizione senza ostacoli e fattori inclusivi**

I minori sono per lo più in una situazione relativamente tutelata, spesso vivono in comunità protette e sono accompagnati da personale professionale. Una volta che questi giovani compiono diciotto anni - a seconda del paese e delle sue pratiche amministrative - sono considerati adulti. Spesso devono lasciare bruscamente queste comunità protette e trasferirsi in un normale centro di accoglienza per richiedenti asilo, dove c'è molto meno sostegno socio-pedagogico. Nel complesso, questa è una sfida enorme per loro.

L'integrazione nelle società di accoglienza, anche quelle che sono sempre più consapevoli di se stesse come "società di migrazione", tuttavia, richiede un processo molto più complesso di negoziazione reciproca dei termini di accettazione. Questo percorso richiede che le società di accoglienza chiariscano, spieghino i termini di "inclusione nella diversità" e li traducano in norme concrete di accesso all'istruzione, alla formazione e all'occupazione, anche in termini di immersione sociale.

Sul piano dell'integrazione sociale, c'è un ampio consenso tra gli esperti sui fattori di rischio per i giovani rifugiati di abbandonare definitivamente la società per frustrazione, opportunità negate, mancanza di costruzione di relazioni sociali e malattie mentali. Molti attori vedono il pericolo della formazione di una "società parallela" alienata di individui non deportati, ma anche non integrati nella società.

## **Fattori inclusivi dell'integrazione sociale**

I giovani entrano nel paese ospitante con orientamenti molto diversi e spesso devono rimodulare la propria mentalità sui loro obiettivi nella vita e le loro percezioni (per esempio cosa è accettato nel paese ospitante, cosa è permesso lì e quali sono le condizioni per il successo). I giovani hanno spesso molti traumi emotivi e psicologici; le loro storie di vita sono storie di fuga e insicurezza. Per la prima volta, sono in una posizione relativamente sicura per riconsiderare la loro situazione personale e costruire nuovi progetti di vita per se stessi.

Pertanto, c'è una sfida per i giovani, al fine di consolidare le loro situazioni. L'orientamento è il passo successivo all'integrazione sociale. Questo percorso richiede un punto focale per formare progetti di vita adeguati per i giovani e dovrebbe essere un processo organizzato. Supponendo che la stabilizzazione e l'orientamento abbiano avuto successo, il passo successivo è quello di lasciare il sistema di supporto progettato per assistere i rifugiati ed entrare nel sistema regolare, che non è stato concepito per i rifugiati. Questo implica l'inserimento del giovane nel sistema educativo standard o in un lavoro regolare o come apprendista in un'azienda del paese ospitante e la graduale eliminazione del sistema di supporto.

L'obiettivo dovrebbe essere ancora quello di entrare nel sistema regolare il più presto possibile, vale a dire, lasciare quelle attività progettate solo per i rifugiati e diventare parte di attività nella società regolare, come un club sportivo o altre organizzazioni che fanno parte della società civile quotidiana. Questo obiettivo finale è un ulteriore fattore di stabilizzazione.

I fattori sopra menzionati sono pratici e forniscono un valido intervento, ma il problema è che spesso sono progettati e realizzati separatamente l'uno dall'altro. Non c'è un sistema complessivo. Questi elementi sono descritti in dettaglio nel rapporto di sintesi.

## **PARTE SPECIFICA PER PAESE– riflessione sulla situazione in Italia**

### **1. Contesto generale - fatti (e i numeri più importanti)**

L'Italia è stata il principale punto di ingresso degli UAM in Europa negli ultimi anni. La maggior parte dei MSNA che arrivano in Italia sono maschi, tra i 15 -17 anni. Il rapporto di (IOM 2018) mostra che una volta in Italia, la maggioranza ha riferito di voler rimanere nel paese (79%); e pochi hanno riferito l'intenzione di raggiungere la Germania (4%), la Francia (3,8%), il Regno Unito (3,6%) e altri paesi europei. Ma in realtà la percentuale di coloro che sentono l'Italia come paese di destinazione è molto minore.

Alcuni dati sugli arrivi di MSNA in Italia tra il 2014 e il 2020: 13.026 (2014), 12.450 (2015), 25.846 (2016), 15.779 (2017), 3.536 (2018), 1.680 (2019), 2.566 (fino a settembre 2020). La maggior parte dei MSNA arrivati in Italia erano maschi di 17 anni (STATISTA 2020). A giugno 2019 un totale di 7.272 bambini non accompagnati (93% ragazzi e 7% ragazze) erano presenti e registrati in diversi tipi di alloggio. La maggior parte di tutti gli UASC (minori stranieri separati e non accompagnati) registrati a fine giugno 2019 si trovava in centri di accoglienza gestiti da autorità statali ed enti no-profit (il 79% del totale



in centri di accoglienza di secondo livello e il 5% in centri di accoglienza di primo livello), mentre il 6% si trovava in alloggi privati - modalità di assistenza familiare (UNHCR, UNICEF e OIM 2019).

## **2. Base legale o Legislazione nazionale, rilevante per i migranti**

Il 7 aprile 2017 l'Italia ha adottato una nuova normativa per la protezione dei minori non accompagnati. La legge n. 47/2017, Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati, è entrata in vigore il 6 maggio 2017 (GU Serie Generale n.93 del 21 aprile 2017) e rappresenta il primo esempio di strumento giuridico innovativo e completo adottato da uno Stato membro dell'UE e relativo ai diritti dei minori stranieri non accompagnati provenienti da Stati non membri dell'UE (senza cittadinanza italiana o di altri Stati membri dell'UE). Questa legge rafforza il divieto di espellere o rifiutare l'ingresso ai minori non accompagnati. La legge riconosce la particolare vulnerabilità dei minori non accompagnati e garantisce loro gli stessi diritti e la stessa protezione di cui godono i minori italiani ed europei. La legge prevede che all'arrivo di un bambino non accompagnato in Italia vengano effettuate le procedure di identificazione e che venga condotta un'indagine per determinare quali azioni future siano nell'interesse del bambino. Le procedure di identificazione devono essere concluse entro dieci giorni e devono essere eseguite in strutture di prima accoglienza. Le strutture devono soddisfare gli standard minimi per garantire che il bambino sia adeguatamente alloggiato e che i suoi diritti fondamentali siano protetti. La legge prevede che i bambini non accompagnati debbano avere accesso al Servizio Sanitario Nazionale italiano durante il loro soggiorno in Italia, ed essere ammessi agli istituti scolastici. Hanno anche il diritto di essere informati sulla rappresentanza legale, che deve essere fornita gratuitamente, finanziata dallo Stato. Altri articoli della legge Zampa modificano o introducono procedure riguardanti il ricongiungimento familiare, la fornitura di permessi di soggiorno, l'accesso all'affido, la formazione e la nomina di tutori, e l'assistenza alle vittime del traffico di esseri umani.

Sebbene questa legge rappresenti un passo positivo e un esempio per altri paesi, garantire la sua effettiva attuazione si rivelerà probabilmente difficile. Fornire ai bambini non accompagnati una sistemazione sufficiente, la tutela, l'assistenza sanitaria e l'istruzione, tra le altre cose, richiede fondi e capacità sufficienti. Purtroppo, la qualità e la disponibilità di questi servizi in molti luoghi in Italia continuano a essere al di sotto degli standard previsti (Lelliott 2018)

Inoltre, c'è il decreto legge n. 113 del 4 ottobre 2018 - convertito, con modifiche, nella legge n. 132 del 1° dicembre 2018 (il "decreto Salvini"), che, in particolare, ha eliminato la protezione umanitaria e l'iscrizione all'Anagrafe dei Comuni per i giovani migranti che diventano adulti.

Il 5 ottobre 2020, il Consiglio dei ministri italiano ha approvato in Parlamento gli emendamenti dei cosiddetti "decreti sicurezza" che avevano profondamente modificato le norme sull'accoglienza dei richiedenti asilo, quelle sul soccorso in mare, la cittadinanza e l'asilo in Italia. Il nuovo "decreto immigrazione" reintroduce la forma di protezione umanitaria prevista dal Testo unico sull'immigrazione del 1998, ma si chiamerà "protezione speciale". Questo tipo di permesso sarà concesso agli stranieri che dimostrino gravi motivi, in particolare di natura umanitaria o "derivanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano". La protezione durerà due anni e non sarà una semplice proroga dei permessi per casi particolari introdotti dal primo decreto sicurezza (legge 132/2018).

I permessi di soggiorno per protezione speciale, per calamità, per residenza elettiva, per l'acquisizione della cittadinanza o dello status di apolide, per attività sportive, per attività artistiche, per motivi religiosi, per assistenza ai minori, diventano convertibili in permesso di

soggiorno per motivi di lavoro, "in presenza dei requisiti".

L'articolo 1 del nuovo decreto governativo in vigore introduce anche un nuovo principio di non respingimento o rimpatrio verso uno stato in cui i diritti umani sono sistematicamente violati e impedisce anche il rimpatrio di chi ha una vita ben consolidata in Italia.

Viene inoltre eliminato il divieto di iscrizione all'anagrafe comunale dei richiedenti asilo, ai quali verrà rilasciato un documento d'identità valido per tre anni. Su questo punto è intervenuta a luglio anche la consulta, che ha definito incostituzionale la norma che vietava la registrazione dei richiedenti asilo a seguito dei ricorsi presentati da molti richiedenti asilo in tutta Italia.

Il sistema di accoglienza Sprar/Siproimi cambia nuovamente nome e diventa Sistema di accoglienza e integrazione. Viene infatti ripristinato il sistema di accoglienza diffusa gestito dai Comuni come sistema prioritario a cui hanno accesso anche i richiedenti asilo e non solo i casi più vulnerabili, i minori e i beneficiari di protezione internazionale. Inoltre, i servizi di primo livello per i richiedenti protezione internazionale, che comprendono l'accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, sociale e psicologica, la mediazione linguistica e culturale, i corsi di lingua italiana, i servizi di orientamento legale e territoriale, vengono distinti dai servizi di secondo livello che mirano all'integrazione e comprendono l'orientamento al lavoro e la formazione professionale. L'adesione al sistema, gestito dai Comuni, sarà sempre su base volontaria e non è prevista l'abolizione del Sistema di accoglienza prefettizio, quello che ha dato vita ai Centri di accoglienza straordinaria (Cas), al centro di scandali per condizioni di vita al di sotto degli standard minimi.

### **3. Lezioni apprese dal progetto CiSoTRA**

#### **a) Informatore chiave dalle interviste e dal focus group**

- Necessità di sostenere i percorsi di transizione dal minore all'età del giovane migrante; alcune proposte per sostenere la transizione:

- attuazione di programmi di sostegno che si concentrano sull'empowerment, l'autonomia ...; può essere anche sotto forma di mentoring
- Il supporto nella transizione dovrebbe iniziare non appena un bambino entra nell'assistenza residenziale; Il piano di transizione dovrebbe sempre prevedere lo sviluppo di un progetto di vita che sia collegato alla passione e agli interessi più forti del MSNA

- controllo del sistema di accoglienza per verificare quali sono gli strumenti a disposizione dei ragazzi che lasciano le strutture a 18 anni
- le strutture dove vivono i minori stranieri non accompagnati devono aiutarli ad imparare a vivere in "comunità" - creando connessioni all'interno delle comunità locali, nei quartieri, dove possano vivere il territorio non solo nelle strutture.

- A livello educativo, è necessario creare canali più adeguati all'interno del sistema educativo, partendo da una maggiore consapevolezza dei bisogni dei bambini migranti non accompagnati
- Sono necessarie più formazioni per i professionisti che lavorano nell'area.
- Essenziali sono gli interventi per rendere sicuri i viaggi dei minori migranti non accompagnati, anche quelli che decidono di lasciare l'Italia; vanno create azioni



e progetti di partenariato con i paesi di origine.

- Necessaria la cooperazione e il coordinamento tra i diversi attori
- Necessità di un approccio multidimensionale che coinvolga tutti gli stakeholder (governo centrale, governi locali, partner economici e sociali, ONG, università e scuole, ecc.)

**b) Alcune lezioni apprese dalle attività del progetto organizzate in Italia nel 2018, 2019, 2020 (workshop per MSNA e giovani adulti, formazione/corsi per professionisti, seminari nazionali)**

- Nell'ambito delle attività del progetto è stato prodotto un ricco materiale (formazione, video, materiali di testo...), che è disponibile nella piattaforma elettronica CiSoTRA <https://elearning.cisotra.eu/> e [www CiSoTRA](http://www.CiSoTRA) <https://cisotra.eu/> e ha un alto potenziale per sostenere la sostenibilità del progetto, e contribuire ai miglioramenti nel settore della transizione degli UAM all'età adulta.
- Le formazioni per i professionisti sono ben strutturate e ricche dal punto di vista dei contenuti e dei materiali prodotti (aree coperte: armonizzazione della protezione dei MSNA e dei giovani adulti, assistenza sociale e sanitaria, educazione e mercato del lavoro, inclusione sociale e società multiculturale). Le presentazioni di pratiche provenienti da diversi paesi permettono ai professionisti di "ampliare" le intuizioni sulla dimensione internazionale. Le formazioni saranno ampiamente promosse da CSIG e POU anche in futuro, in particolare nelle regioni Campania e Puglia.
- I workshop per MSNA e giovani migranti offrono occasioni di ascolto per MSNA e giovani adulti, per offrire loro opportunità di parlare dei loro bisogni con professionisti di diversi settori.
- Nel loro lavoro con i MSNA e giovani adulti, i professionisti devono utilizzare metodi innovativi di lavoro; sei metodi innovativi sono stati sviluppati e testati nel progetto CiSoTRA: Scrittura creativa, Foto voce, Apprendimento sperimentale, Tecnica teatrale e drammatica, E-giornale, Biblioteca mobile. La formazione dei professionisti sui metodi innovativi di lavoro con la popolazione dei giovani migranti è quindi di fondamentale importanza.
- I seminari nazionali offrono l'opportunità di una discussione aperta e di una rete di professionisti provenienti da diversi settori e livelli (locale, regionale, nazionale).

c.) **Attori (i più importanti in Italia)**

Attori statali e altri attori principali:

- Il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e degli Affari dell'Integrazione - È responsabile della registrazione dei minori non accompagnati e svolge attività di ricerca delle famiglie dei minori non accompagnati o separati.
- La polizia e le altre forze dell'ordine sono i principali attori che inizialmente si occupano dei minori non accompagnati e svolgono le procedure di identificazione e collocamento. Essi includono la Guardia Costiera, la Guardia di Finanza e la Marina.
- L'Ufficio dell'Immigrazione è l'ente responsabile del rilascio della documentazione che certifica la legittimità della presenza del minore come migrante nel paese, e riceve la richiesta di asilo
- Autorità regionali e locali - Per legge, le regioni hanno il compito di stabilire i requisiti minimi necessari per l'erogazione dei servizi e la gestione delle strutture residenziali per minori, ma nel farlo devono comunque rispettare i requisiti minimi stabiliti a livello nazionale
- I servizi sociali locali: hanno il dovere di riferire al Tribunale per i minorenni sulla situazione dei minori non accompagnati che vivono in strutture di accoglienza
- La Prefettura: è un organo che rappresenta il governo nazionale a livello provinciale e funge da Ufficio territoriale del Governo per quanto riguarda il coordinamento delle attività, relative alle procedure di primo ingresso e di assistenza ai minori non accompagnati, tra gli Uffici Immigrazione, le autorità regionali e locali.

**Organizzazioni e associazioni umanitarie:** Le organizzazioni non governative che in Italia si occupano di cooperazione con i paesi in via di sviluppo devono ottenere il riconoscimento del Ministero degli Affari Esteri per poter beneficiare dei contributi della cooperazione italiana.

L'AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - è una delle principali innovazioni stabilite dalla legge italiana sulla cooperazione internazionale (Legge n. 125/2014). L'Agenzia ha iniziato ad operare nel gennaio 2016, con l'obiettivo di allineare l'Italia ai suoi principali partner europei e mondiali nell'impresa dello sviluppo. Il suo modello di base rispecchia quello in uso nei principali paesi europei e deve rispondere alla domanda di forme di cooperazione più professionali e innovative, con la flessibilità metodologica necessaria in uno scenario in continua evoluzione.

I temi chiave del futuro sono una più equa distribuzione della ricchezza, la garanzia di accesso a cure e istruzione di qualità e la sostenibilità ambientale. Sono queste le sfide che la cooperazione dovrebbe affrontare, dando prova di una nuova "economia della promozione umana", concepita per coinvolgere agenti pubblici e privati, unendo cultura, istruzione, lavoro, diritti, imprese e comunità, e ispirandosi ai modelli europei e italiani. Inoltre, la cooperazione internazionale dovrebbe dare risposte concrete agli uomini, alle donne e ai bambini che fuggono dalla guerra e dalla povertà.

**Istituzioni educative, CPIA (Centri Provinciali di Istruzione per gli adulti):** I CPIA sono scuole pubbliche italiane che promuovono la formazione di giovani e adulti italiani e stranieri. Sono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, articolata in reti territoriali di servizio per



raggiungere il maggior numero di potenziali beneficiari. Ogni CPIA, nell'ambito della propria programmazione annuale, può organizzare corsi legati a progetti curriculari ed extracurriculari anche in collaborazione con altre Istituzioni. I CPIA offrono corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per stranieri con certificazione A2 e corsi di 2° livello, finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria di 2° grado (ex corsi serali).

**Sistema nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) o altre strutture dedicate ai minori:** Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è una rete di enti locali che accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo nell'ambito delle risorse disponibili per realizzare progetti di accoglienza integrata. A livello territoriale, gli enti locali, con il prezioso supporto del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che vanno oltre la semplice distribuzione di vitto e alloggio, fornendo anche misure complementari di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di integrazione socio-economica.

**Attore regionale specifico nella regione di Napoli, Coop. Dedalus:** Dedalus ha sviluppato un interesse specifico per le problematiche legate ai flussi migratori, svolgendo attività di ricerca e forme innovative di intervento con l'obiettivo di promuovere l'integrazione sociale e lavorativa, soprattutto per i minori, i giovani e le donne in difficoltà. Per questo realizza servizi di protezione sociale a bassa soglia per le prostitute extracomunitarie; sportelli informativi, servizi di mediazione culturale "a chiamata" e gestisce una casa rifugio per donne in difficoltà. La stessa linea si sviluppa anche in altri ambiti del sociale, come i progetti a favore di minori e giovani in situazioni di disoccupazione, emarginazione e devianza, la gestione di servizi educativi territoriali, di preformazione, di accompagnamento sociale e di orientamento al lavoro.

**La comunicazione/cooperazione tra i diversi attori si è svolta in modi diversi:**

- Sistema Nazionale di Informazione per i Minori Non Accompagnati" (SIM). Questo sistema si configura come un sistema informativo censuario, finalizzato a registrare l'ingresso del minore nel territorio nazionale, indipendentemente dal suo status di richiedente protezione internazionale, e a monitorare il suo successivo percorso di accoglienza. Il sistema consente a tutti i soggetti coinvolti (Forze dell'Ordine, Regioni, Comuni, Comunità e Tribunali) di accedere a una banca dati condivisa dove ciascuno, secondo le proprie competenze e garantendo la protezione dei dati, può inserire, leggere e aggiornare le informazioni sui minori (arrivo, età, modalità di identificazione e documenti, movimenti all'interno dell'Italia, informazioni di base sul rintracciamento familiare, attivazione di procedure di protezione, integrazione). Il SIM registra anche le informazioni relative ai minori stranieri non accompagnati scomparsi, ovvero la data e il luogo della scomparsa, nonché tutte le precedenti segnalazioni di scomparsa o di rintraccio (EMN, 2020).

- Sono stati realizzati diversi progetti per sostenere il coordinamento tra gli attori, con l'obiettivo particolare di aiutare i minori ad accedere al mercato del lavoro a 18 anni - es. Progetto Doti e Progetto Giovani Donne (CONNECT 2014)
- Never Alone, per un domani possibile: un'iniziativa in Italia per promuovere sia l'autonomia che l'inclusione dei giovani migranti nel pieno rispetto dei diritti dei minori, il cui scopo è quello di creare una nuova cultura dell'accoglienza. Nove fondazioni hanno aderito all'iniziativa per promuovere l'autonomia e l'inclusione dei giovani migranti nel pieno rispetto dei diritti dei minori: Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione CON IL SUD, Enel Cuore, Fondazione CRT-Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Peppino Vismara. Al centro di questa collaborazione c'è la volontà di promuovere soluzioni innovative per l'accoglienza, l'integrazione e l'accompagnamento all'età adulta dei minori provenienti dall'estero e di contribuire a creare una maggiore consapevolezza su questo tema, sia presso l'opinione pubblica che le istituzioni nazionali ed europee. Never Alone, fa parte del programma europeo EPIM - European Programme on Integration and Migration, i cui risultati sono raccolti, validati e diffusi attraverso un sistema di monitoraggio attivo a livello nazionale ed europeo che permette l'identificazione delle migliori pratiche attuate e che ne promuove la disponibilità on-line a beneficio di tutti i Paesi e le Nazioni impegnati nell'accoglienza dei giovani stranieri.

#### **d.) Cosa succede quando i minori stranieri non accompagnati compiono 18 anni - la transizione**

Al compimento della maggiore età, i minori stranieri non accompagnati non sono più sotto "sistema di protezione". Tuttavia, secondo la legge n. 47/2017, art. 13.2, al compimento del diciottesimo anno di età, il minore ha la possibilità di proseguire, non oltre il ventunesimo anno di età, il processo di integrazione con l'autorizzazione del tribunale per i minorenni e la richiesta e il supporto dei Servizi Sociali, che consente di completare il processo di integrazione avviato dal soggetto minore anche dopo il diciottesimo anno di età.

#### **e.) Buone prassi (le più importanti, in sintesi)**

Di seguito vengono presentate brevemente alcune buone pratiche (per ulteriori pratiche, si veda il rapporto di sintesi CiSoTRA, pagine 76-92.):

Progetto: Progetto internazionale INTEGRA - sostenere la transizione dei minori non accompagnati verso l'età adulta

- Organizzazione responsabile: per l'Italia - CESIE

- Breve descrizione: Considerando i bisogni dei care-leavers e dei professionisti che lavorano con



loro, il progetto INTEGRA è stato concepito per affrontare la necessità di dotare i professionisti dell'assistenza residenziale per sostenere con successo l'integrazione sociale e professionale dei minori non accompagnati che lasciano i sistemi di assistenza.

Durata del progetto: 2018- 2019

Progetto: Percorsi per l'istruzione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti

- Organizzazione responsabile: Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Italia)
- Breve descrizione: Il progetto si basa sulla fornitura di un piano di integrazione individuale (che include tutoraggio, consulenza, orientamento professionale, orientamento al lavoro e uno stage di 5 mesi in un'azienda privata), finalizzato a sostenere i minori non accompagnati e i giovani migranti ad ottenere l'autosufficienza e l'accesso al mercato del lavoro. Entro la fine del progetto, si prevede di concedere circa 2000 tirocini.
- Azioni principali:
  - Profilazione e valutazione dei bisogni
  - Offerta di una serie personalizzata di servizi attivi sul mercato del lavoro (tutoraggio, consulenza, orientamento professionale, orientamento al lavoro, stage)
  - Erogazione di una sovvenzione alle società intermedie che forniscono servizi di orientamento al lavoro e di mercato del lavoro attivo (2.000,00 euro per ogni beneficiario preso in carico); alle imprese per il tutoraggio delle attività di stage (500,00 euro per 16 ore di tutoraggio); ai beneficiari per la frequenza dello stage (500,00 euro al mese per un massimo di 2.500,00 euro).
  - Scouting, ricerca del lavoro, attività di formazione al lavoro
- Durata del progetto: 2016- 2019

Progetto: Appartamenti per l'autonomia

- Organizzazione responsabile: avviato dalla regione Toscana
- Breve descrizione: Introduzione di una nuova tipologia diffusa di ospitalità nel sistema di accoglienza di bambini e adolescenti (16-21 anni).
- Attività principali:
  - Elaborazione di un piano educativo individualizzato
  - Processo di valutazione delle competenze
  - Svolgimento di lavori socialmente utili
  - Orientamento/consulenza
  - Sostegno all'autonomia individuale nella vita quotidiana
  - Corsi di formazione in lingua italiana
  - Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali
  - Percorsi di integrazione e sostegno scolastico
  - Attività ricreative e di socializzazione
  - Attività sportive e di volontariato

Progetto: Soluzioni abitative e di vita indipendente assistita per richiedenti asilo ed ex richiedenti asilo

- Organizzazione responsabile: tre strutture abitative di Milano - la Cooperativa Sociale 'La Cordata', la Cooperativa Sociale 'Comunità Progetto' e 'Pio Albergo Trivulzio'.
- Breve descrizione: L'alloggio è offerto in appartamenti situati in varie zone di Milano dove viene garantita una protezione continua ai richiedenti asilo, insieme ad una graduale acquisizione di autonomia e responsabilità. I giovani adulti hanno l'opportunità di interagire con i coinquilini e gli altri residenti dello stesso edificio, evitando così i ghetti. Il ruolo di una persona di riferimento per l'appartamento è fondamentale anche se limitato in termini di ore di presenza, per fornire una guida nel percorso verso l'autonomia.

#### **4. Conclusioni e raccomandazioni dal progetto CiSoTRA, specifiche per l'Italia**

Dalle discussioni agli eventi CiSOTRA, dalla revisione della letteratura e dalle interviste, possiamo estrapolare le seguenti raccomandazioni per l'Italia:

##### **a.) Raccomandazioni relative ai minori stranieri non accompagnati**

- Riconoscimento delle competenze.
- Alfabetizzazione dei migranti.
- Essenziali sono gli interventi per rendere sicuri i viaggi dei minori migranti non accompagnati; anche quelli che decidono di lasciare l'Italia; vanno create azioni e progetti di partenariato con i paesi di origine.
- Continuare con le iniziative che preparano i migranti al mercato del lavoro (tutte le iniziative devono essere attuate con alta qualità, e attentamente monitorate).
- Facilitare l'accesso degli minori stranieri non accompagnati e dei giovani migranti e rifugiati che hanno compiuto 18 anni al mercato del lavoro, rafforzando la cooperazione tra il sistema di accoglienza e gli uffici di collocamento;
- Garantire che ogni minore straniero non accompagnato abbia un tutore volontario e che il tutore sia adeguatamente formato e in grado di rispondere ai suoi bisogni specifici, anche durante la fase di transizione all'età adulta.
- Promuovere soluzioni di cura alternative, sicure e appropriate a livello familiare o comunitario, così come soluzioni abitative indipendenti supervisionate,
- Sostenere il sistema di custodia
- Favorire e aumentare le opportunità di incontro e interazione tra minori stranieri non accompagnati e giovani adulti;
- Garantire che tutti gli minori stranieri non accompagnati e giovani adulti a rischio possano beneficiare di misure di intervento psicosociale di prevenzione o di risposta, appropriate alla loro età, genere e specificità culturale.
- Promuovere il dialogo interculturale e interreligioso, come strumento di integrazione e anche per contrastare la cultura del razzismo e il rischio di una crescente islamofobia.
- Promuovere la partecipazione attiva dei minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso attività imprenditoriali,

soprattutto in settori innovativi, anche attraverso la promozione di strumenti quali il microcredito, i servizi di supporto alla creazione di impresa, favorendo l'accesso al credito da parte dei beneficiari di protezione internazionale.

**b.) Raccomandazioni per i fornitori di servizi: attori, organizzazioni...**

- Garantire una formazione coerente e adeguata dei professionisti che lavorano nel settore, per rispondere efficacemente ai bisogni dei richiedenti asilo e di coloro che compiono 18 anni
- Specializzazione dei mediatori culturali.
- Formazione continua per i professionisti che lavorano direttamente con i minori stranieri non accompagnati
- Necessità di garantire un'efficace sinergia e collaborazione tra i vari attori che operano a livello centralizzato e strutturato sul territorio.
- Necessità di un approccio multidimensionale che coinvolga ogni stakeholder (governo centrale, governi locali, partner economici e sociali, ONG, università e scuole, ecc.) in modo da ottenere una migliore comprensione dei punti di forza e di debolezza e, quindi, delle possibili soluzioni per garantire opportunità di uguaglianza e cittadinanza che tengano comunque conto di esigenze molto specifiche.
- Continuare con le iniziative che sostengono il dialogo interculturale, come strumento di integrazione e anche per contrastare la cultura del razzismo e il rischio di una crescente islamofobia
- Informazione e sensibilizzazione della popolazione locale sulle migrazioni, sulle tipologie di migranti, sulle caratteristiche della loro presenza in Italia, in Europa e nel mondo, ecc.
- Formazione continua per giuristi e psicologi
- Promuovere il ruolo di operatore alla pari
- Attività volte ad influenzare le scelte e gli orientamenti delle amministrazioni pubbliche, e dei governi locali, regionali e nazionali, nonché delle istituzioni nazionali e internazionali, e dell'UE. In questo contesto, le associazioni svolgono, sia individualmente che collettivamente, azioni volte ad orientare le scelte di comuni, regioni e governo nazionale, organizzando campagne politiche e culturali di carattere generale (ad esempio sul diritto d'asilo).

Le raccomandazioni sono anche in linea con i risultati della pubblicazione “At a crossroads: I minori non accompagnati e separati nella transizione all'età adulta in Italia” (pubblicata a novembre 2019).

## Bibliografia

- STATISTA. (2020). *Number of unaccompanied migrant minors arriving in Italy from 2014 to September 2020*. Retrieved on 1 October 2020 from



<https://www.statista.com/statistics/623525/unaccompanied-migrant-children-arrivals-to-italy/>

- UNHCR, UNICEF and IOM (2019). Refugee and Migrant Children in Europe. Retrived on 1 October 2020 from <file:///C:/Users/Anica/Downloads/UNHCR-UNICEF-IOM%20Factsheet%20on%20refugee%20and%20migrant%20children%20Jan-June%202019.pdf>
- IOM.(2018). Migrant children in Italy. Retrived on 30 September from: [https://migration.iom.int/system/tdf/reports/IOM\\_Italy\\_Briefing\\_2018\\_Dec\\_.pdf?file=1&type=node&id=4943](https://migration.iom.int/system/tdf/reports/IOM_Italy_Briefing_2018_Dec_.pdf?file=1&type=node&id=4943)
- Law No. 47 (2017). Provisions on Protective Measures for Unaccompanied Foreign Minors. GAZZETTA UFFICIALE (G.U.) Retrived on 30 September from <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2017-04-7;47>
- Lelliott, J. (2018). Italy's 'Zampa' law: increasing protection for unaccompanied children. Retrived on 30 Septemebr 2020 from <https://www.fmreview.org/sites/fmr/files/FMRdownloads/en/syria2018/lelliott.pdf>
- EMN. (2020). How do EU member states treat cases of missing unaccompanied minors? Retrived on 30 September from: [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/00\\_eu\\_inform\\_uam\\_2020\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/00_eu_inform_uam_2020_en.pdf)
- CONNECT. (2014). A mapping of the reception and protection of unaccompanied Children in Italy. Retrieved from [http://www.connectproject.eu/PDF/CONNECT-ITA\\_Report.pdf](http://www.connectproject.eu/PDF/CONNECT-ITA_Report.pdf)
- AICS - the Italian Agency for Development Cooperation: <https://www.aics.gov.it/>
- Social Cooperative CoopDedalus <http://www.coopdedalus.it/>
- UNICEF, UNHCR, IOM (Nov. 2019): At a crossroads: Unaccompanied and separated children in their transition to adulthood in Italy [https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2019/11/Report-UNHCR\\_UNICEF\\_OIM-At-a-crossroads.pdf](https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2019/11/Report-UNHCR_UNICEF_OIM-At-a-crossroads.pdf)
- Never alone for a possible tomorrow initiative: <https://minoristranieri-neveralone.it/en/home-2/>
- Provincial Centres for Adult Education (CPIA) <https://www.miur.gov.it/istruzione-per-gli-adulti-centri-provinciali-per-l-istruzione-degli-adulti>



- Altalex (2020) Sicurezza: via libera al nuovo decreto dal CdM  
<https://www.altalex.com/documents/news/2020/10/06/sicurezza-via-libera-cdm-nuovo-decreto>
- Press release of the Council of Ministers n.65 (Oct. 2020) Misure per la sicurezza delle città, l'immigrazione e la protezione internazionale  
<http://www.governo.it/node/15333>